

BT  
113-114  
2015

# BIBLIOTECA TEATRALE

Rivista trimestrale di studi e ricerche sullo spettacolo

NUOVA SERIE



## INTERPRETAZIONE DEL TESTO E TECNICHE DELL'ATTORE

BIBLIOTECA TEATRALE



BULZONI EDITORE  
Via dei Liburni 14 - 00185 Roma

IT ISSN 0045-1959

€ 25,00

BULZONI

Yuri Brunello / *Omosessualità repressa? Charlotte Cushman e l'americanità in scena* □  
Teresa Megale / *Lo specchio dell'invenzione: l'archivio di Orazio Costa tra autobiografia e mitografia* □  
Daniele Vianello / *Teatro e romanzo: Pornografia di Gombrowicz-Ronconi* □  
Charlotte Gschwandtner / *La moresca di Scanniccio* □  
Cecilia Carponi / *Michel Saint-Denis: il lavoro con le maschere e la creazione dei personaggi. Dall'École du Vieux-Colombier alla Compagnie des Quinze* □  
Anna Sica / *Poesia e politica nella drammaturgia di Salvo Licata* □  
Raissa Raskina / *Michail Čechov "uomo di libro"* □  
Michail Čechov / *Vita e incontri* □  
RECENSIONI / Anna Sica / *Willmar Sauter & David Wiles, «The Theatre of Drottningholm – Then and Now: Performances between the 18th and 21st Centuries»* □  
Anna Sica / *Irene Scaturro, «Il teatro di Anne Bogart. L'attore, il training, la regia»*

BT 113-114, gennaio-giugno 2015

BULZONI EDITORE

## **BT 113-114 (gennaio-giugno 2015)**

Biblioteca Teatrale n. 113-114 (gennaio-giugno 2015)  
Rivista trimestrale di studi e ricerche sullo spettacolo  
fondata da Ferruccio Marotti e Cesare Molinari

### ***Interpretazione del testo e tecniche dell'attore***

Consiglio scientifico: Evelyne Grossman (Paris Diderot – Paris 7), Hans-Thies Lehmann (Goethe-Universität Frankfurt am Main), David J. Levin (University of Chicago), Richard Schechner (New York University), Maria Grazia Bonanno (Università di Roma “Tor Vergata”), Delia Gambelli (Sapienza Università di Roma), Cesare Molinari (Università di Firenze)

Comitato direttivo: Silvia Carandini, Roberto Ciancarelli, Vito Di Bernardi, Guido Di Palma, Aleksandra Jovičević, Luciano Mariti, Ferruccio Marotti, Paola Quarenghi, Emanuele Senici, Luisa Tinti

Comitato di redazione: Stefano Locatelli (resp.), Annamaria Corea, Aldo Roma, Desirée Sabatini, Irene Scaturro

Direttore responsabile: Lorenzo Guglielmi

Curatore del fascicolo: Luisa Tinti

Redazione del fascicolo: Cecilia Carponi, Irene Scaturro

Traduzioni: Cecilia Carponi, Irene Scaturro

Fotocomposizione e impaginazione: Aldo Roma

Pubblicazione a cura del Dipartimento di Storia dell'Arte e Spettacolo  
Facoltà di Lettere e Filosofia  
Sapienza Università di Roma

Siti internet della rivista:

<http://www.bulzoni.it/it/riviste/biblioteca-teatrale>

<http://www.dass.uniroma1.it/node/5710>

I saggi pubblicati nella rivista sono sottoposti alla procedura di *double blind peer review*.

Responsabile: Stefano Locatelli

Amministrazione: Bulzoni Editore, via dei Liburni 14,  
00185 Roma, tel. 06/4455207 / Fax 4450355

Abbonamento annuo, € 55,00

- Estero, € 85,00

Un fascicolo € 18,00

Fascicolo doppio € 25,00

Fascicolo triplo € 35,00

Per i versamenti in conto corrente postale servirsi  
del n. 31054000 intestato a Bulzoni Editore,  
via dei Liburni 14, 00185 Roma

© 2016 by Bulzoni Editore

Le opinioni espresse negli scritti qui pubblicati impegnano solo la responsabilità dei singoli autori.

I testi devono pervenire alla Redazione completi del sommario e conformi alle norme tipografiche della rivista.

I testi contenuti in questo fascicolo non potranno essere riprodotti in tutto o in parte, nella lingua originale o in traduzione, senza l'autorizzazione scritta della direzione.

Registrazione presso il Tribunale di Roma, Reg. Stampa, n. 378/86 del 23/6/1986  
Stampa: Tipolitografia CSR - Roma

BIBLIOTECA  
TEATRALE

Rivista trimestrale di studi e ricerche sullo spettacolo

NUOVA SERIE

INTERPRETAZIONE DEL TESTO  
E TECNICHE DELL'ATTORE

*a cura di*  
Luisa Tinti

BULZONI EDITORE

## Indice

<i>Sommari</i> .....	p. 7
Yuri Brunello, <i>Omosessualità repressa? Charlotte Cushman e l'americanità in scena</i> .....	» 13
Teresa Megale, <i>Lo specchio dell'invenzione: l'archivio di Orazio Costa tra autobiografia e mitografia</i> .....	» 63
Daniele Vianello, <i>Teatro e romanzo: Pornografia di Gombrowicz-Ronconi</i> .....	» 93
Charlotte Gschwandtner, <i>La moresca di Scanniccio</i> .....	» 109
Cecilia Carponi, <i>Michel Saint-Denis: il lavoro con le maschere e la creazione dei personaggi. Dall'École du Vieux-Colombier alla Compagnie des Quinze</i> .....	» 123
Anna Sica, <i>Poesia e politica nella drammaturgia di Salvo Licata</i> ..	» 147
Raissa Raskina, <i>Michail Čechov "uomo di libro"</i> .....	» 161
Michail Čechov, <i>Vita e incontri</i> .....	» 171

TUTTI I DIRITTI RISERVATI  
È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica,  
la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo,  
compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.  
L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171  
della Legge n. 633 del 22/04/1941

ISSN 0045-1959

© 2016 by Bulzoni Editore S.r.l.  
00185 Roma, via dei Liburni, 14  
<http://www.bulzoni.it>  
e-mail: [bulzoni@bulzoni.it](mailto:bulzoni@bulzoni.it)

RECENSIONI

- Anna Sica, Willmar Sauter & David Wiles, «*The Theatre of Drottningholm – Then and Now: Performances between the 18th and 21st Centuries*»..... p. 191
- Anna Sica, Irene Scaturro, «*Il teatro di Anne Bogart. L'attore, il training, la regia*» ..... » 195

*Sommari*

YURI BRUNELLO

*Omosessualità repressa? Charlotte Cushman e l'americanità in scena*

La “mascolinità” è uno degli elementi della recitazione di Charlotte Cushman che più ha richiamato l'attenzione dei critici contemporanei all'attrice. A partire dagli anni Settanta del secolo scorso una parte significativa degli studiosi di Cushman ha ridefinito tale “mascolinità” come “lesbismo”. È senz'altro vero che molti dettagli della vita privata dell'artista giustificano pienamente una lettura omoerotica dello stile cushmaniano. La mascolinità espressiva di Cushman, tuttavia, può essere aperta anche a interpretazioni altre. L'ipotesi avanzata in questo contributo si profila come complementare a quella imperniata intorno all'omosessualità dell'attrice: secondo l'autore Cushman avrebbe posto in atto una strategia di sospensione del femminile, sottraendosi in tal modo al discorso patriarcale allora dominante nell'ambito della scena teatrale statunitense.

*Repressed Homosexuality? Charlotte Cushman and Americanity on Stage*

“Masculinity” is one of the elements of Charlotte Cushman's acting style that most drew critics' attention in her times. Since the seventies of the last century many Cushman scholars redefined “masculinity” as “lesbianism”. It is certainly true that many details of the artist's private life fully justify a homoerotic reading of Cushman's style. However, expressive Cushman's “masculinity” can also offer other interpretations. The hypothesis advanced in this essay is complementary to that hinged on the actress' homosexuality. According to the author, Cushman realised a suspension of femininity strategy, which allowed her to evade the patriarchal discourse dominating the American theatrical scene at the time.

TERESA MEGALE

*Lo specchio dell'invenzione: l'archivio di Orazio Costa tra autobiografia e mitografia*

Il saggio mette in evidenza quanto un accurato esame della produzione memoriale di Orazio Costa riveli della feconda progettualità dell'autore, tra i maggiori registi-pedagoghi del secondo Novecento, straordinario formatore di generazioni di attori, cantanti lirici e registi. Una prima analisi comparativa fra numerosi inediti, appartenenti all'archivio privato di Costa, consente di illuminare i processi creativi del teorico del metodo mimico. I "quaderni" teatrali, qui esaminati per significativi stralci, attivano continui rimandi con il mondo degli attori costiani e illuminano i processi di costruzione delle scelte teatrali, dei percorsi registici, degli orientamenti pedagogici. Le intenzioni autobiografiche e mitografiche dell'autore si fondono in una scrittura del sé, che cela momenti di riflessione generale e particolare sul teatro. L'inesplorato mondo costiano ha nell'archivio il migliore e inatteso rispecchiamento.

*The Mirror of Invention: Orazio Costa's Archive between Autobiography and Mythography*

The essay aims to underline how a careful examination of the memoirs of Orazio Costa – one of the major theatre directors-teachers of the second half of the 20<sup>th</sup> Century, and an extraordinary trainer of generations of actors, opera singers and directors – may disclose the richness of the author's creativity in conceiving new projects. A first comparative analysis of several unpublished documents from Costa's private archive allows to shed a light on the creative processes of the Mimic Method theorist. The theatre "notebooks" excerpts examined by Megale constantly recall the world of Costa's actors and enlighten the processes leading to his staging and directing choices, and to his teaching methods. Both his autobiographical and mythographic intentions melt into a form of self-writing that conceals moments of general and specific considerations about theatre. The unexplored Costa's world finds in the archive its best and unexpected mirroring.

DANIELE VIANELLO

*Teatro e romanzo: Pornografia di Gombrowicz-Ronconi*

*Pornografia*, il romanzo forse più noto del polacco Witold Gombrowicz, è uscito dalle pagine letterarie del libro per andare in scena sui più noti palcoscenici italiani, grazie a un'intelligente operazione registica condotta da Luca Ronconi, uno dei più famosi registi italiani, recentemente scomparso.

Il presente saggio propone alcune note su *Pornografia*, scritte in occasione dell'andata in scena dello spettacolo, con particolare riferimento alla riflessione sui rapporti tra teatro e romanzo.

*Theatre and Novel: Pornography by Gombrowicz-Ronconi*

*Pornography*, which can probably be considered Witold Gombrowicz' most famous novel, has been performed in several well-known Italian theatres, thanks to a creative stage direction by Luca Ronconi, one of the most famous Italian directors, who recently passed away. This article proposes some notes on *Pornography*, written in occasion of the première of this play, with a special reference to the relationship between theatre and novel.

CHARLOTTE GSCHWANDTNER

*La moresca di Scanniccio*

La moresca in Italia è stata prevalentemente studiata come una danza sfarzosa, strumento della politica di rappresentanza delle corti principesche del Rinascimento. Adottando uno sguardo antropologico e allargando la ricerca all'ambito popolare è possibile ottenere un quadro più completo e approfondito della fenomenologia della moresca. Le descrizioni contenute nelle commedie senesi del primo Cinquecento, e in particolare nella commedia Scanniccio di Giovanni Roncaglia da Sarteano, costituiscono una fonte efficace al fine di individuare il legame tra la moresca e la cultura popolare festiva e avvicinarsi agli strati più profondi di questa pratica di danza.

### *The moresca of Scanniccio*

The *moresca* in Italy has mostly been studied as a lavish dance, an instrument of representation of the princely Renaissance courts. By adopting an anthropological perspective and broadening the field of enquiry to the popular culture, a more complete picture of the *moresca* phenomenology can be obtained. The descriptions contained in the early-sixteenth-century Sienese *commedie*, and especially in the play *Scanniccio* of Giovanni Roncaglia da Sarteano, constitute a useful resource in order to identify the link between the *moresca* and the feast in popular culture, and to study more in depth this dance practice.

CECILIA CARPONI

### *Michel Saint-Denis: il lavoro con le maschere e la creazione dei personaggi. Dall'École du Vieux-Colombier alla Compagnie des Quinze*

Nella messa a punto del suo training dell'attore, Michel Saint-Denis – nipote, allievo ed erede di Jacques Copeau – affida un'importanza di primo rilievo all'improvvisazione e all'uso delle maschere, sia in quanto strumenti di potenziamento dell'espressività corporea, sia come elementi di costruzione di tipi fissi moderni. Si tratta di alcune delle pratiche pedagogiche che ha avuto modo di osservare ed esercitare dal 1921 in poi, durante il suo apprendistato al Théâtre du Vieux-Colombier e con i Copiaus in Borgogna.

### *Michel Saint-Denis: Mask Work and Character Improvisation. From the École du Vieux-Colombier to the Compagnie des Quinze*

In the development of his actor training, Michel Saint-Denis – nephew, pupil and heir of Jacques Copeau – assigns a crucial importance to improvisation and mask work, considered both as instruments to strengthen corporal expression and tools to create modern comic characters. These pedagogical practices derive from Saint-Denis' apprenticeship (from 1921 onwards) at the Théâtre du Vieux-Colombier and with the Copiaus company in Burgundy.

ANNA SICA

### *Poesia e politica nella drammaturgia di Salvo Licata*

Salvo Licata (1937-2000) è stato il padre del rinnovamento del teatro siciliano dell'ultimo Novecento, al quale si ispirò in modo particolare anche Franco Scaldati. Altri, come Daniele Cipri, Franco Maresco ed Emma Dante, si possono annoverare tra gli epigoni dell'estetica dell'emarginazione teorizzata e proposta da Licata. Il saggio mette in rilievo le origini, gli sviluppi artistici e la recezione del cabaret politico di Licata, *I Travaglini*, inaugurato nel 1966 e chiuso nel 1975, e analizza uno dei suoi primi testi teatrali, *Il trionfo di santa Rosalia* (1977), che è un campione emblematico del suo tessuto drammaturgico complesso e originale. Per analizzare e concettualizzare correttamente la sua drammaturgia, è necessario che si esplori la sua intensa attività letteraria, giornalistica e politica.

### *Poetry and Politics in Salvo Licata's Plays*

Salvo Licata (1937-2000) was the father of the renewal of the late twentieth-century Sicilian theatre. He profoundly inspired Franco Scaldati. Others, like Daniele Cipri, Franco Maresco and Emma Dante, can be individualised as the epigones of the aesthetics of marginalization, as it was theorised and illustrated by Licata. The essay principally analyses origins, developments and reception of Licata's political cabaret theatre of the *Travaglini*, which was opened in 1966 and dismantled in 1975, and explores one of his early plays, *Il trionfo di santa Rosalia* (*St. Rosalia's Triumphant*, 1977), that is a fundamental specimen of his complex dramatic uniqueness. Undoubtedly, a large exploration of his forcefully literary, journalistic and political activities is fundamental to analyse and conceptualise his plays.

RAISSA RASKINA

*Michail Čechov “uomo di libro”*

Raskina presenta e traduce una selezione di brani tradotti, tratta dalla seconda autobiografia di Michail Čechov, intitolata *Žizn' i vstreči* [*Vita e incontri*], pubblicata tra il 1944 e il 1945 all'interno della rivista in lingua russa «Noviy zhurnal», edita a New York. In essa, Čechov ripercorre parte della sua vita, dall'infanzia fino alla prima tournée negli Usa, nel 1935. Nel tentativo di elaborare un album di famiglia, Čechov delinea le figure che hanno segnato la sua esperienza, e che non fanno parte della sua nuova vita. Si sofferma soprattutto sulle atmosfere del passato, lasciando da parte la riflessione sulla propria attività artistica.

*Michail Čechov as a “Man of Book”*

Raskina presents and translates a selection of extracts from Michail Čechov's second autobiography, entitled *Žizn' i vstreči* [*Life and Meetings*], published in New York between 1944 and 1945 on the Russian-written journal «Noviy zhurnal». Čechov recalls part of his life in it, from childhood to his first USA tour, in 1935. In an attempt to create a family album, Čechov outlines those figures who left a mark on his experience, but are not part of his life anymore. He especially lingers on the atmospheres of the past, leaving aside any reflection on his artistic work.